

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
FABIO MUSSI

**La seduta comincia alle 11,30.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta del 10 marzo 2005.*

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantotto.

**Annunzio dell'elezione del Presidente e della nomina del Vicepresidente della Corte costituzionale.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 1).*

**Discussione della proposta di legge S. 3270: Partecipazione italiana a missioni internazionali (approvata dalla IV Commissione permanente del Senato) (5594).**

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

ANDREA RONCHI, *Relatore per la III Commissione*, nel richiamare le finalità della proposta di legge in discussione, sottolinea preliminarmente che i militari italiani impegnati in missioni all'estero rispondono all'esplicito mandato di con-

correre alla pace e alla civile convivenza tra i popoli. Ricordato che le missioni si svolgono in paesi nei quali la presenza di contingenti multinazionali è posta sotto l'egida dell'ONU, della NATO e dell'Unione europea, osserva, in particolare, che la presenza italiana ha contribuito in modo sostanziale alla stabilizzazione dell'Afghanistan e dell'area balcanica, svolgendo altresì un ruolo significativo nella travagliata situazione dell'area africana. Auspica quindi una celere approvazione del provvedimento in discussione.

CIRO ALFANO, *Relatore per la IV Commissione*, chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua relazione in calce al resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente, sulla base dei criteri costantemente seguiti.

GIUSEPPE DRAGO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, avverte che il Governo si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

SILVANA PISA, manifestato apprezzamento per l'attività svolta dalle forze armate italiane, in particolare nelle missioni di stabilizzazione dei confini tra Eritrea ed Etiopia, esprime perplessità sugli articoli 11 e 12 della proposta di legge in discussione, auspicando un adeguato approfondimento del loro contenuto nel prosieguo dell'iter.

ELETTRA DEIANA, nell'esprimere un giudizio negativo sulle missioni internazionali che presentano connotazioni belliche, lamenta il carattere *omnibus* della proposta di legge in discussione, alla quale

ritiene sia sottesa una deprecabile logica egemonica: emblematiche, in tal senso, l'operazione *Enduring freedom* e quella in atto nel Kosovo.

RAFFAELLO DE BRASI, manifestato apprezzamento per l'operato dei militari italiani impegnati in operazioni internazionali, giudica di stampo burocratico l'impostazione del provvedimento in discussione, sul quale esprime comunque un orientamento favorevole; nel dichiarare, peraltro, di non condividere il ricorso all'uso della forza per imporre democrazia e libertà, sottolinea l'opportunità di promuovere, sotto l'egida dell'ONU, iniziative di pace e per la salvaguardia dei diritti umani.

GIUSEPPE MOLINARI, sottolinea l'opportunità di accelerare l'iter del provvedimento volto a disciplinare in via generale la partecipazione italiana a missioni internazionali, preannunzia che esprimerà un orientamento favorevole nella votazione finale della proposta di legge in discussione, atteso il carattere pienamente condivisibile delle operazioni da essa previste. Riterrebbe altresì opportuno conoscere le prospettive concrete relative alla possibilità di pervenire all'organizzazione di forze armate europee al fine di definire forme comuni di intervento all'interno di una politica estera e di difesa dell'Unione.

FAMIANO CRUCIANELLI, nell'auspicare il sollecito avvio di una riflessione sulle singole missioni internazionali, alcune delle quali si protraggono ormai da tempo e sembrano aver perso la loro specificità, preannunzia il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sulla proposta di legge in discussione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ANDREA RONCHI, *Relatore per la III Commissione*, nel rivolgere un sentito ringraziamento ai militari italiani impegnati in missioni internazionali per il proficuo

lavoro svolto, concorda sull'opportunità di avviare una riflessione sulle missioni alle quali l'Italia partecipa.

PRESIDENTE prende atto che il relatore per la IV Commissione ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge S. 3262, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 3 del 2005: Proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali (approvato dal Senato) (5637).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

GUSTAVO SELVA, *Relatore per la III Commissione*, anche a nome del relatore per la IV Commissione, ritiene che il triste epilogo del rapimento della giornalista italiana Giuliana Sgrena non possa incidere sulla necessità di prorogare la missione internazionale in Iraq, al fine di scongiurare il rischio di vanificare i risultati finora conseguiti in termini di democrazia e di autodeterminazione e di continuare nell'azione di contrasto del terrorismo. Rileva altresì che tale scelta appare legittimata anche alla luce della risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU n. 1511 del 2003.

GIUSEPPE DRAGO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

ELETTRA DEIANA, nel confermare le ragioni di netta contrarietà alla guerra quale strumento per dirimere le controversie internazionali, sottolinea che la presenza angloamericana sul territorio iracheno appare connotata anche da violenza, atteso che la popolazione si oppone alle forze di occupazione. Giudica quindi dirimente l'assunzione, da parte del Go-

verno, di una posizione chiara ed inequivocabile sulle ragioni della presenza delle truppe italiane in Iraq e sulla natura delle operazioni svolte, nonché lo svolgimento di un dibattito parlamentare sulle scelte da compiere, segnatamente sul ritiro del contingente italiano.

PIER PAOLO CENTO, osservato che la missione italiana in Iraq si svolge in uno scenario di guerra, configurandosi come un intervento militare in palese contrasto con l'articolo 11 della Costituzione, auspica la reiezione del disegno di legge di conversione in discussione ed il conseguente ritiro del contingente italiano dal territorio iracheno.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

**La seduta, sospesa alle 13,40, è ripresa alle 15.**

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono cinquanta.

### **Si riprende la discussione.**

RAFFAELLO DE BRASI osserva che l'esame del provvedimento d'urgenza in discussione avrebbe dovuto rappresentare l'occasione per riflettere, in modo meno amministrativo e burocratico, sul perdurare della missione militare in Iraq, stante anche il clima politico unitario instauratosi dopo il tragico epilogo del sequestro della giornalista Giuliana Sgrena. Nel ritenere quindi che il lungo processo di democratizzazione dell'Iraq avviato con le elezioni possa giungere a compimento solo con un impegno militare multilaterale sotto l'egida dell'ONU, preannuncia voto contrario sul disegno di legge di conversione in esame.

FAMIANO CRUCIANELLI, rilevato che dalla drammatica vicenda legata alla liberazione della giornalista Giuliana Sgrena si evince la particolare gravità della situazione irachena, osserva che il perdurare dell'occupazione militare non favorisce il processo di democratizzazione dell'Iraq e ritiene che il ritiro del contingente militare italiano possa determinare un più ampio e concreto coinvolgimento delle Nazioni Unite.

SILVANA PISA, osservato che l'intervento militare italiano in Iraq si connota quale missione di guerra, sottolinea la necessità di un serio approfondimento della situazione mediorientale in generale e, segnatamente, del ricorso all'uso delle armi da parte dei paesi di quell'area. Giudicato improcrastinabile, quindi, un chiarimento sulla natura delle missioni internazionali nelle quali è coinvolta l'Italia, richiama le ragioni per le quali auspica il ritiro delle truppe italiane dall'Iraq.

Nel sottolineare, infine, le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dall'eventuale attuazione delle disposizioni del provvedimento d'urgenza concernenti le regole di ingaggio, preannuncia l'orientamento contrario dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione in discussione.

GIUSEPPE MOLINARI, nel ritenere che il tributo pagato fino ad oggi dai civili e militari impegnati in Iraq sia già troppo alto per una missione che dovrebbe essere di pace, sottolinea che il decreto-legge in discussione non sembra tenere conto delle novità intervenute dall'inizio della guerra in Iraq, atteso che non definisce alcuna strategia di collaborazione con l'ONU finalizzata al ritiro del contingente italiano.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GUSTAVO SELVA, *Relatore per la III Commissione*, paventate le deleterie conseguenze derivanti da un eventuale immediato ritiro delle forze militari alleate

presenti in Iraq, sottolinea che la partecipazione italiana alle operazioni internazionali in atto si iscrive nel quadro di una strategia volta a favorire processi di pacificazione, segnatamente nell'area mediorientale, giudicando improntate a pregiudizi ideologici talune considerazioni svolte da deputati dell'opposizione.

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, osservato che la guerra all'Iraq ha consentito la caduta di un regime totalitario e sanguinario, ricorda il significativo — sebbene lento — processo di democratizzazione avviato nel predetto paese; rilevato, inoltre, che il prospettato ritiro del contingente italiano non renderebbe un buon servizio al popolo iracheno oltre a vanificare il sacrificio dei militari italiani caduti nell'adempimento del proprio dovere, ritiene inaccettabile il crescente sentimento di ostilità nei confronti degli Stati Uniti d'America. Auspica, infine, la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza in discussione.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge S. 3276, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 7 del 2005: Università e ricerca, beni e attività culturali e grandi opere strategiche (approvato dal Senato) (5697).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

GASPARE GIUDICE, *Relatore per la V Commissione*, sottolineata preliminarmente l'eterogeneità delle materie oggetto del provvedimento d'urgenza in discussione, preannuncia la presentazione di proposte emendative volte a ricondurre ad organicità alcuni interventi di spesa, in una logica di coerenza e di compatibilità complessiva, espungendo dal testo una serie di disposizioni di stampo localistico e microsettoriale. Ricordato inoltre che il

Governo si è impegnato a fornire nel prosieguo dell'esame in Assemblea tutti i necessari chiarimenti che non è stato possibile acquisire nel corso dell'*iter* in sede referente, al quale non ha preso parte alcun rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, richiama i principali profili problematici del decreto-legge, nel testo comprendente le modifiche apportate dal Senato.

PAOLO SANTULLI, *Relatore per la VII Commissione*, rilevato che il Senato ha ampiamente modificato il testo originario del provvedimento d'urgenza in discussione, inserendovi, tra l'altro, numerosi nuovi articoli, illustra il contenuto delle norme rientranti nella competenza della VII Commissione. Richiamate, in particolare, alcune disposizioni relative al CONI ed alle associazioni sportive dilettantistiche, sottolinea che il Senato ha introdotto un contributo di 80 milioni di euro per l'anno 2005 ad una società a capitale pubblico controllata da Sviluppo Italia Spa, avente la funzione di assumere e coordinare le iniziative inerenti i giochi olimpici invernali di Torino 2006.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, nel ritenere fondate le considerazioni critiche svolte dal relatore per la V Commissione relativamente alla eterogeneità delle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in discussione, che potrà essere oggetto di modifiche migliorative, assicura altresì che il rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze seguirà il prosieguo dell'*iter* in Assemblea del disegno di legge di conversione.

GIANFRANCO MORGANDO, preso atto della disponibilità del Governo a migliorare il testo del provvedimento d'urgenza in discussione, lamenta l'eccessiva eterogeneità delle disposizioni da esso recate, denunciando l'incapacità dell'Esecutivo di assumere iniziative legislative coordinate ed in sintonia con le esigenze di competitività del Paese.

FRANCO RAFFALDINI, richiamate le diverse materie oggetto delle disposizioni recate dal decreto-legge in discussione, rileva il carattere contraddittorio dei provvedimenti emanati dal Governo, segnatamente in tema di realizzazione di opere strategiche; lamenta, in particolare, l'incapacità dell'Esecutivo di dare seguito agli impegni assunti relativamente allo sviluppo delle infrastrutture e dei trasporti in Italia.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che i relatori rinunziano alla replica.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, prende atto ironicamente di alcune considerazioni svolte nel corso della discussione.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 16 del 2005: Tutela dell'ambiente, viabilità e sicurezza pubblica (5640).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

MARINO ZORZATO, *Relatore*, lamentata preliminarmente l'assenza di rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze nel corso dell'*iter* in sede referente del provvedimento d'urgenza in discussione, oltre che nell'odierna seduta dell'Assemblea, illustra il contenuto del decreto-legge, richiamando, in particolare, gli aspetti in merito ai quali la V Commissione ritiene necessario acquisire chiarimenti dal Governo.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo si riserva di intervenire in replica.

GIANFRANCO MORGANDO, rilevata l'eterogeneità delle materie oggetto del

provvedimento d'urgenza in discussione, auspica l'accoglimento delle proposte emendative presentate dalla sua parte politica, finalizzate a conferire maggiore specificità alle disposizioni in esame, segnatamente a quelle concernenti il fondo ambientale e le accise sui prodotti petroliferi.

FRANCO RAFFALDINI, rilevata l'inefficienza della politica attuata dal Governo in materia di tutela dell'ambiente, viabilità e sicurezza pubblica, lamenta l'irrazionalità e la mancata coerenza delle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in discussione.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PUBLIO FIORI**

FRANCO RAFFALDINI, sottolineata, in particolare, l'incapacità dell'Esecutivo di utilizzare in modo proficuo le risorse derivanti dalle accise sui carburanti, auspica l'adozione di misure volte a favorire il ricorso ai servizi di trasporto pubblico locale.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore rinunzia alla replica.

PAOLO UGGÈ, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, osservato che il problema dell'inquinamento nei centri urbani deve essere affrontato mediante interventi che non riguardano esclusivamente il trasporto pubblico locale, rileva che sono state fornite garanzie in ordine al fatto che l'onere derivante dall'aumento delle accise sui carburanti sarebbe stato a carico delle compagnie petrolifere.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione della mozione Lettieri n. 320:  
Convocazione di una Conferenza internazionale per un nuovo sistema monetario e finanziario.**

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il

dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Avverte altresì che è stata presentata l'ulteriore mozione Antonio Leone n. 431, vertente sul medesimo argomento del documento iscritto all'ordine del giorno: sarà pertanto discussa congiuntamente.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle mozioni.

MARIO LETTIERI illustra la sua mozione n. 320, sottolineando la grave crisi che investe il sistema monetario e finanziario internazionale, che appare sempre più orientato verso operazioni di carattere speculativo; invita, pertanto, l'Esecutivo ad attivarsi, nelle competenti sedi internazionali, affinché sia definito un nuovo assetto principalmente finalizzato al sostegno dell'economia reale.

PAOLA MARIANI, sottolineata la crisi che connota l'attuale sistema monetario internazionale, che giudica anacronistico ed inidoneo a sostenere l'economia reale, ritiene essenziale, in particolare, la previsione di una più adeguata architettura finanziaria.

SANDRO DELMASTRO DELLE VEDOVE evidenzia l'ineludibile necessità di costruire un nuovo ordine finanziario e monetario mondiale che, pur preservando la libertà d'impresa, introduca ferree regole volte a scongiurare i rischi connessi alla finanziarizzazione dell'economia.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle mozioni.

Prende atto che il rappresentante del Governo si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito, che rinvia ad altra seduta.

#### **Annunzio della nomina di un sottosegretario di Stato.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 71).*

#### **Sull'ordine dei lavori.**

MARIO LETTIERI ritiene che la nomina del senatore Salini alla carica di sottosegretario di Stato per la salute denoti, da parte del Presidente del Consiglio, un uso improprio delle sue prerogative per perseguire finalità elettorali.

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 15 marzo 2005, alle 11,30.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 72).*

**La seduta termina alle 18,50.**